



SQUILIBRIO DI GENERE, DEGENERAZIONE E VIOLENZA

Cod.: P20002

Data: 15 - 17 gennaio 2020

Scandicci, Villa di Castel Pulci

Responsabile del corso: *Francesca Ceroni, componente del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura*

Esperta formatrice: *Paola Di Nicola, giudice del tribunale di Roma*

Presentazione

La violenza contro le donne “in quanto donne” è un fenomeno che ha radici profonde nel nostro Paese; si tratta, infatti, di un fenomeno “strutturale” e per questo più difficile da rimuovere. Colpisce la sua trasversalità, perché ne sono oggetto donne di ogni età, cultura, classe sociale, situazione economica e, allo stato, non esiste un fil rouge, che possa portare all’individuazione di donne, le cui caratteristiche esponano particolarmente al rischio violenza. Da ciò l’estrema difficoltà di intercettare le “avvisaglie”, di decodificare cioè gli indicatori di rischio, che possano supportare una efficace prevenzione. Paradossalmente le relazioni domestiche sono il contesto in cui le donne sono esposte a maggiori rischi per la loro incolumità fisica e psicologica e con loro lo sono i loro figli, soggetti direttamente alla violenza o indirettamente, in quanto assistono a quella di cui sono vittime le loro madri. Su questo versante, assunto condiviso dei più recenti approdi scientifici, emerso con forza nei precedenti corsi, è che la violenza “assistita” è, in realtà, una vera e propria forma di violenza “diretta”. È emerso altresì che l’elemento ricorrente, quasi una costante in questi casi, è che tra uomo e donna esiste una relazione squilibrata, per la quale la donna è “inferiore” socialmente, economicamente, fisicamente o psicologicamente e questa “inferiorità” favorisce l’agire di violenza. In filigrana si leggono tante storie di brutalità originate dalla degenerazione di questa strutturale situazione di svantaggio. Per tale ragione, quello della violenza contro le donne “in quanto donne” è anzitutto un problema culturale e sociale, legato al mancato raggiungimento di una reale parità tra uomo e donna, anche nelle democrazie occidentali. Il corso prosegue la riflessione su questo tema, in continuità con i percorsi formativi realizzati nel 2018 e nel 2019, nella convinzione che una magistratura consapevole e attrezzata possa non solo tempestivamente reprimere, ma soprattutto riuscire a prevenire nuovi episodi di violenza. Nel 2018 il corso ha indagato il fenomeno della violenza contro donne e minori nelle sue diverse declinazioni di violenza fisica, psicologica ed economica, con una particolare attenzione a riconoscere il confine liquido tra conflitto familiare e violenza, mentre, sul piano processuale, si è concentrato sul “nuovo” ruolo del PM ordinario destinato agli affari civili, dopo la legge di riforma sulla filiazione e l’interpretazione del novellato art. 38 disp. att. cod. civ. Nel 2019 il corso è stato dedicato all’esame dell’organizzazione degli uffici giudiziari deputati a collaborare per realizzare



una rete anti violenza ed ha messo a confronto le prassi esistenti nei diversi uffici, con specifici focus sul loro coordinamento e sul collegamento penale/civile e magistratura ordinaria/minorile, arrivando ad enucleare proposte condivise, rinvenibili on-line tra i materiali del corso, per la migliore gestione di questi procedimenti. L'iniziativa del 2020 sarà invece dedicata ad indagare il "sommerso", in quanto si stima che oltre il 90% delle vittime non denuncia i maltrattamenti e gli abusi subiti, ad individuare cioè gli indicatori di rischio, le "avvisaglie" che, se immediatamente intercettate, possono scongiurare la violenza o la sua escalation. Saranno realizzati puntuali approfondimenti di tipo sociologico e psicologico che possano aiutare gli operatori di giustizia ad essere pronti nel riconoscere le situazioni di rischio, spesso mimetizzate in contesti sociali e domestici di assoluta normalità. Uno specifico focus sarà dedicato alle prime applicazioni del cosiddetto "codice rosso", che ha avuto l'indiscusso merito di marcare l'urgenza di approntare un immediato sistema di ascolto e protezione delle vittime. Il corso 2020 intende, dunque, promuovere una riflessione sulle potenzialità, in termini di efficacia del contrasto, di una rete tra le diverse Istituzioni, che a vario titolo sono preposte alla protezione di donne e bambini.

Mercoledì 15 gennaio 2020

Ore 15,00 Presentazione del corso
Francesca Ceroni – Paola Di Nicola

Ore 15,15 Lettura scenica: **Valeria PERDONÒ**, drammaturga e attrice

Prima sessione – La natura strutturale e culturale della violenza maschile contro le donne: il ruolo dell'interprete

Ore 15,30
Relatrice: **Silvia NICCOLAI**, Prof.ssa di diritto costituzionale - Università di Cagliari

Ore 16,15
Relatrice: **Graziella PRIULLA**, Sociologa - Università di Catania

Ore 16,45
Relatore: **Andrea CALICE**, Sostituto Procuratore della Repubblica - Procura di Tivoli

Ore 17,15 Dibattito

Ore 18,00 Sospensione dei lavori



Giovedì 16 gennaio 2020

Seconda sessione – La Cedaw (Convention on the Elimination of all Forms of Discrimination Against Women) e la Convenzione di Istanbul nelle aule di giustizia italiane come strumenti legislativi per riconoscere ed interpretare la violenza contro le donne

Ore 9,15

Relatrice: **Shazia CHOUDHRY**, Professor of Law Department of Law, Queen Mary University of London e consulente del GREVIO (Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence del Consiglio d'Europa)

Ore 10,00

Relatrice: **Teresa MANENTE**, Avvocata responsabile Ufficio legale dei Centri Antiviolenza, ONG Differenza Donna.

Ore 10,30 Dibattito

Ore 11,00

Relatore: **Fabio ROIA**, Presidente di Sezione - Tribunale penale di Milano

Ore 11,30 Pausa

Ore 11,45 Dibattito

Ore 13,00 Pausa pranzo

Terza sessione - Riconoscere la violenza in sede penale, civile e minorile nella prassi dei giudici italiani: la vittimizzazione secondaria, la P.A.S. e l'affido dei figli in caso di maltrattamenti.

Ore 14,15

Relatrice: **Patrizia ROMITO**, Psicologa Sociale - Università di Trieste

Ore 14,45

Relatrice: **Annamaria FASANO**, Consigliera della Corte Suprema di Cassazione



Ore 15,15

Relatrice: **Marisa MOSETTI**, Giudice penale - Tribunale di Roma

Ore 15,45 Pausa

Ore 16:00 Dibattito

Ore 17,00 Sospensione dei lavori

Venerdì 17 gennaio 2020

Quarta sessione

Ore 9,15

Il femminicidio come categoria giuridica

Relatrice: **Patsilí TOLEDO VÁSQUEZ**, Prof.ssa di Diritto Pubblico dell'Università di Barcellona Pompeu Fabra e consulente dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e del Comitato delle Nazioni Unite per la Eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le Donne (CEDAW)

Ore 10,00

Tavola Rotonda - Le donne da vittime di violenza a protagoniste della trasformazione: il ruolo culturale e istituzionale della magistratura

Linda Laura SABBADINI, Direttrice Generale ISTAT, Statistica sociale

Valeria VALENTE, Avvocata e Presidente Commissione Femminicidio del Senato

Sergio SOTTANI: Procuratore Generale - Corte d'Appello di Ancona

Ore 11,30 Pausa

Ore 11,45 Dibattito

Ore 13,00 Chiusura dei lavori